

CODICE UNIVERSALE DI CONDOTTA RELATIVO AI LUOGHI SACRI'

PREMESSA

Noi, leaders e rappresentanti delle tradizioni religiose di tutti i continenti, dichiariamo il nostro impegno a cercare la pace e perseguirla in coerenza con il richiamo delle nostre rispettive tradizioni. Noi approviamo questo Codice Universale di Condotta relativo ai Luoghi Sacri ("Codice Universale") il cui proposito è rispecchiare e servire questo scopo.

I luoghi sacri sono luoghi di profondo significato e di sacro attaccamento religioso il cui carattere e la cui integrità devono essere preservati e protetti contro ogni violenza e dissacrazione. Mettendo a fuoco questioni quali le definizioni, la salvaguardia, l'accesso, la condivisione, la prevenzione e la risoluzione dei conflitti, la ricostruzione, la commemorazione, l'espropriazione, l'educazione, la costituzione, gli scavi a scopo di ricerca, questo Codice Universale pone il fondamento per un piano di attuazione condiviso e concreto della prevenzione e della cessazione di conflitti in relazione ai luoghi sacri.

Decisi a cooperare nello spirito del dialogo e della ricerca di un terreno comune, basata sul rispetto reciproco, per salvaguardare la libertà di pensiero, di coscienza e di religione, nonché l'integrità di ogni tradizione religiosa,

Condividendo la visione di un mondo nel quale i luoghi sacri siano riconosciuti come tali per le loro rispettive tradizioni religiose o di fede, nel quale inoltre l'attaccamento delle persone e delle comunità ai propri luoghi sacri sia rispettato da ciascuno, indipendentemente dal proprio credo,

Nella consapevolezza che i luoghi sacri sono stati focolai di contesa o bersagli da distruggere in molti conflitti nel mondo ed avendo bene in mente la particolare vulnerabilità dei luoghi sacri delle minoranze religiose,

Nella ricerca di delineare un quadro di principi per la tutela dei luoghi sacri in grado di garantire la libertà religiosa di usarli, nonché la promozione degli stessi come luoghi di pace, di armonia e di riconciliazione,

Nel riconoscimento del ruolo positivo che i leaders religiosi possono giocare nell'affrontare i conflitti riguardanti i luoghi sacri, e nel riaffermare la responsabilità di far sentire la propria voce a protezione dei luoghi sacri di altri, indipendentemente dalla loro religione,

Basandoci su convenzioni e norme internazionali che salvaguardano la libertà di religione e gli altri diritti umani, tutelano l'eredità culturale e proteggono i civili nei conflitti armati,

solennemente ci impegniamo a rispettare ed operare affinché siano realizzate in tutto il mondo e chiamiamo a sostenere le seguenti :

I Il Codice Universale di Condotta relativo ai Luoghi Sacri è stato elaborato, con la consulenza di leaders religiosi ed esperti delle principali religioni mondiali, da un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti delle seguenti organizzazioni non-governative: One World in Dialogue, Center for Peace and Human Rights di Oslo, Religions for Peace e Search for Common Ground. Fondi per il Codice sono stati ricevuti dal ministero degli Affari esteri norvegese.

DISPOSIZIONI

Articolo 1. Definizioni

Ai fini di questo Codice, i luoghi sacri sono concepiti come luoghi religiosi significativi per particolari comunità religiose. Essi includono, senza limitarsi a questi, luoghi di culto, cimiteri e santuari, comprendendo le immediate vicinanze, quando queste formano una parte integrante del sito.

Ai fini di questo Codice, i luoghi sacri sono luoghi di un'area definita e delimitata che sono stati designati come tali da ciascuna comunità religiosa in accordo con le proprie competenti autorità pubbliche e con le proprie diverse tradizioni e costumi, riconoscendo altresì che uno stesso luogo può essere considerato sacro da più di una comunità.

Articolo 2. Salvaguardia dei luoghi sacri

I luoghi sacri devono essere salvaguardati per le generazioni presenti e future con dignità, integrità e rispetto per il loro nome e la loro identità. Devono essere salvaguardati sia come luoghi di significato religioso, sia come eredità storiche, culturali ed ambientali delle loro comunità e dell'umanità. Non devono essere dissacrati o danneggiati, né dovrà accadere che le comunità religiose debbano essere private forzatamente dei propri luoghi sacri.

Ove si rendesse necessario ad assicurare la salvaguardia di un luogo sacro, le autorità competenti² dovrebbero prendere in considerazione la scelta di stabilire una zona di protezione intorno ad esso, vietando o ponendo restrizioni alle costruzioni o allo sviluppo di attività, senza recare pregiudizio ai diritti di proprietà.

Se un luogo sacro è soggetto a talune restrizioni a causa della sua designazione come patrimonio nazionale, le restrizioni stesse non dovrebbero essere tali da limitare eccessivamente la continuità di funzione come luogo sacro.

Articolo 3. Accesso

L'accesso di qualunque persona ad un luogo sacro dovrebbe essere soggetto solo a quelle restrizioni indicate dalle regole religiose pertinenti, o rese necessarie per la sua protezione e per uno svolgimento sicuro ed indisturbato del culto. Qualunque persona abbia accesso ai luoghi sacri dovrebbe farlo con rispetto per la natura, la finalità ed i principi etici di tale luogo.

Le autorità civili non dovrebbero proibire arbitrariamente l'ingresso nel paese di visitatori e pellegrini dei luoghi sacri, né proibire la presenza di personale straniero che abbia ruoli specifici legati a tali luoghi.

Articolo 4. Luoghi considerati sacri da più di una religione

Laddove un luogo sia mutuamente riconosciuto come sacro nelle Tradizioni legittime di più di una comunità religiosa, le autorità competenti dovranno consultarsi con queste comunità per stabilire un accordo legale in base al quale agli aderenti di ciascuna comunità sia assicurato l'accesso al luogo per finalità religiose e la salvaguardia del luogo sia affidata alla responsabilità condivisa equamente dalle comunità religiose in causa.

Articolo 5. Prevenzione e risoluzione dei conflitti

Sarà costituito un forum comprendente autorità religiose ed altri organismi rilevanti per assicurare con regolarità la comunicazione ed il coordinamento. Tutti i conflitti e le minacce relative ai luoghi sacri saranno immediatamente riferiti a questo forum per essere adeguatamente gestiti.

² Ai fini di questo Codice, il termine "autorità competenti" si riferisce ad autorità (ad esempio religiose, politiche, militari, legali, ecc. a seconda della specifica collocazione) che possono essere coinvolte nel prendere decisioni riguardanti un luogo sacro.

Articolo 6. Ricostruzione e memorializzazione

Le autorità competenti adotteranno misure per facilitare la ricostruzione o la memorializzazione di un luogo sacro distrutto o danneggiato da atti di violenza, in accordo con la comunità religiosa in causa.

I permessi necessari a questo scopo saranno garantiti, secondo quanto prescritto dalla legge con il dovuto riguardo ai diritti di proprietà, senza ritardi ingiustificati e senza imporre ostacoli legali od amministrativi speciali.

Articolo 7. Espropriazione o nazionalizzazione

Nel caso venga proposta l'espropriazione o la nazionalizzazione di qualunque parte di un luogo sacro, la comunità o le comunità religiose coinvolte saranno rappresentate adeguatamente e consultate formalmente su tutti gli aspetti della procedura. L'autorità competente produrrà una stima di impatto suggerendo provvedimenti per la protezione del patrimonio culturale, per l'uso appropriato del luogo con rispetto per la sua tradizione religiosa e per la continuità della pratica religiosa. La comunità religiosa avrà la possibilità di ricorrere all'autorità giudiziaria se non potrà essere raggiunto un accordo.

Laddove parti di un luogo sacro siano state nazionalizzate in passato, dovrebbe essere incoraggiata la restituzione di tale proprietà alla comunità religiosa.

Articolo 8. Educazione e comunicazione pubblica

Nei loro pronunciamenti pubblici e nelle attività educative, tutte le parti promuoveranno la salvaguardia dei luoghi sacri, riconoscere il valore dei luoghi sacri degli altri come luoghi di culto e riferimenti per la loro identità, rispettare le sensibilità degli altri riguardo a questi luoghi e sottolinearne il valore spirituale piuttosto che qualunque altro valore di tipo strategico, territoriale o militare. Non dovrà essere negato l'attaccamento di un gruppo ai propri luoghi sacri.

Le comunità religiose dovranno essere consultate in merito alla promozione pubblica dei propri luoghi sacri per scopi turistici, scientifici, educativi e di altro tipo. Tale promozione dovrà rispettare l'identità e le tradizioni religiose della comunità in causa.

Articolo 9. Costruzione di luoghi sacri

Il diritto di tutte le comunità religiose di costruzione di luoghi sacri e manutenzione di quelli esistenti, con il dovuto riguardo ai diritti degli altri e dopo le procedure necessarie, dovrà essere riconosciuto come parte integrante della libertà di religione o di credo. Una potenza occupante non dovrà costruire né permettere la costruzione di alcun nuovo luogo sacro senza il dovuto riguardo per la proprietà e per gli altri diritti riconosciuti della popolazione di un territorio occupato.

Articolo 10. Scavi e ricerche

Scavi archeologici nei luoghi sacri potranno essere portati avanti solo dopo aver consultato ed aver trovato un mutuo accordo con tutte le comunità religiose per le quali quel luogo è considerato sacro, come prescritto per legge e con la minima interferenza con la funzione religiosa del luogo.

I ritrovamenti storici riferiti ad un lontano passato del luogo non dovranno pregiudicare le disposizioni attuali di proprietà e di controllo, né dovranno essere abusati per mettere in discussione l'identificazione consolidata storicamente di una comunità religiosa con il luogo.

ALLEGATO

UNA GUIDA ALL'ATTUAZIONE ED AL MONITORAGGIO

Noi leaders religiosi e rappresentanti delle tradizioni di fede aspiriamo ad un mondo nel quale tutti possano praticare il culto nei propri luoghi sacri in libertà e sicurezza. Questo Codice Universale è stato elaborato per fornire un riferimento condiviso per l'attuazione di tale aspirazione.

Attuazione

Essenzialmente, l'attuazione del Codice universale è basata sulla cooperazione interreligiosa e sulla collaborazione con autorità competenti che portino all'istituzionalizzazione di attività in uno od attraverso più paesi per la protezione dei luoghi sacri.

Noi incoraggiamo i leaders religiosi, gli organismi interreligiosi e le altre istituzioni religiose ad attuare il Codice, in particolare attraverso la creazione di progetti pilota nei loro paesi per la protezione dei luoghi sacri, basati in tutto od in parte sul Codice Universale ed adattati alle situazioni locali secondo le necessità.

L'attuazione può assumere varie forme in rapporto alle necessità locali delle differenti comunità. Può includere, tra le altre attività, l'educazione, il monitoraggio, le visite collettive e le denunce, da parte dei leaders religiosi, di attacchi ai luoghi sacri.

Monitoraggio

Noi incoraggiamo la costituzione di organismi di monitoraggio, a partire dal forum citato nell'articolo 5, per osservare l'attuazione appropriata del Codice Universale a livello locale, nazionale e continentale.

Noi raccomandiamo che un organismo di monitoraggio comprenda rappresentanti autorizzati ed autorità competenti e che, tra le altre cose, :

- Rediga una lista dei luoghi sacri che si riconosce rientrino nelle disposizioni di questo Codice Universale.
- Prenda in considerazione ogni disputa sullo status di un sito e cerchi di risolverlo in uno spirito di dialogo, di riconciliazione e di solidarietà.
- Consigli le autorità in modo appropriato su tutte le questioni riguardanti i luoghi sacri.
- Pubblichino con regolarità rapporti sul proprio lavoro e sui progressi fatti nell'attuazione del Codice Universale nella propria zona.

Successivamente, man mano che il numero di regioni che applicano il Codice Universale va aumentando, raccomandiamo di stabilire un meccanismo internazionale per monitorare la salvaguardia dei luoghi sacri in tutto il mondo. Tale meccanismo internazionale potrebbe promuovere l'adozione di questo Codice Universale in ogni forum di rilievo, cooperare con importanti agenzie internazionali, incoraggiare la costituzione di organismi di monitoraggio ed assisterli nel loro lavoro, documentare ed analizzare i progressi verso l'attuazione del Codice Universale in tutto il mondo e fornire un rapporto annuale sulla condizione dei luoghi sacri.

Noi leaders religiosi e rappresentanti delle tradizioni di fede riconosciamo la nostra forte responsabilità a lavorare per la realizzazione della visione che è stata articolata da questo Codice Universale di Condotta relativo ai Luoghi Sacri.